

⇒ **CONSORZIO UTILISTI DI BOSCHI, CAPANNE, GRANAGLIONE E LUSTROLA** [ID_USC 17 - COD_ARC 1_17]

Nel Comune di Granaglione sono state riconosciute diverse aree gravate da usi civici afferenti ad associazioni di frazioni o semplicemente ai frazionisti. Granaglione possiede ancora come bene indiviso il "Bosco promiscuo" localizzato nel Comune di Porretta Terme.

Per Granaglione la Giunta d'Arbitri, con decisione del 20/05/1891, assegnò in proprietà agli utenti le quote dei terreni stabilite dalla perizia Borgognoni effettuata su incarico del Sindaco del Comune. Tali terreni derivavano dall'affrancazione degli usi civici di pascolo e legnatico presenti nel territorio comunale.

In ottemperanza alla legge n.397/1894 gli abitanti si organizzarono in Consorzi ed approvarono un regolamento comune. Successivamente si verificarono numerosi abusi e irregolarità nell'esercizio dei diritti con numerose denunce alle guardie forestali.

In data 25/10/1925 il Consorzio degli utilisti di Boschi, Capanne, Granaglione e Lustrola denuncia l'esistenza di terre gravate da usi civici a favore dei frazionisti. Lo stesso fa il Comune di Granaglione in data 18/03/1926 per i beni assegnati alla Giunta d'Arbitri per le frazioni di Biagioni, Vizzero e Casa Calistri.

Gli accertamenti, svoltisi successivamente al 1926, evidenziarono disboscamenti e una serie di illegalità indicate dallo stesso istruttore Ferruccio Mazzini incaricato nel 27/12/1926.

Nel 1928 Mazzini consegna la propria istruttoria (datata 20/03/1928), approvata nel 29/01/1929 nella quale si conferma l'esistenza di tre comprensori di terre gravate da usi civici, come già sancito dalla Giunta D'Arbitri e se ne denunciano numerose usurpazioni da parte dei privati e da parte del Comune. I comprensori di terre, individuate nella planimetria n.1, sono:

- Quelle gestite dal Consorzio utilisti di Boschi, Capanne, Granaglione e Lustrola, denominato anche Consorzio utilisti di Granaglione;
- Quelle a favore della generalità degli abitanti di Casa Calistri;
- Quelle a favore della generalità degli abitanti di Biagioni e Vizzero.

Viste le numerose problematiche emerse dalla divisione della Giunta d'Arbitri, Mazzini fa una proposta di ripartizione nuova che accorpa i terreni dei frazionisti di Casa Calistri, Biagioni e Vizzero e individua delle permutate tra terreni del Comune e del Consorzio al fine di ricostruire perimetri più congrui delle terre frazionali. La proposta di Mazzini è illustrata nella planimetria 2 di istruttoria.

Per risolvere le complesse questioni emerse in relazione al possesso delle terre e alle usurpazioni, tra il Comune e il Commissario si intraprende la strada della conciliazione cercando di evitare per quanto possibile la reintegra dei privati che dimostravano di aver acquistato i terreni dal Comune. Ad un certo punto la pratica conciliativa si arrestò, lo stesso Commissario afferma di non comprenderne il motivo, e si apre un contenzioso con i privati risolto con sentenza del 01/02/1938, nella quale si afferma l'appartenenza al demanio frazionale dei terreni contestati, rimandando alla sede amministrativa l'eventuale presentazione di domanda di legittimazione, mai presentate.

La Giunta d'Arbitri con sentenza 20-26/03/1891, in affrancazione dei diritti di pascolo e legnatico assegnò alle **frazioni di Boschi, Capanne, Granaglione e Lustrola** un'estensione rilevante portando alla costituzione nello stesso anno del Consorzio degli utilisti di Granaglione, approvando il regolamento nel 1899. Il Consorzio il 25/10/1925 fa denuncia di possesso di beni di uso civico.

L'istruttoria di Mazzini del 1929 nell'individuare i terreni attribuiti ai frazionisti dalla Giunta d'Arbitri evidenzia diverse problematiche:

- parte delle terre frazionali è goduta dal Comune di Granaglione (15,0715 ha);
- parte delle terre frazionali sono invece del Comune (48,6742 ha) e al Comune vanno restituite;
- sono presenti numerose usurpazioni da parte dei privati per i quali Mazzini propone la reintegra (estensione di 9,3305 ha).

Ritenuto non conveniente riportare esattamente il perimetro delle terre definito dalla Giunta d'Arbitri, preferendo individuare le terre del Consorzio in un unico corpo con confini definiti su segni geografici e con un'omogeneità culturale, si giunge ad un accordo tra Comune e Consorzio per effettuare delle permutate. Tale accordo è sancito e descritto nella delibera podestarile del 04/03/1933, mai confermata dagli atti ufficiali, ma con nulla osta del Commisario del 24/03/1933.

I beni intestati al Consorzio sono le partite 601 e 607. Dalla Denuncia del Consorzio e dai rilievi catastali della Perizia Mazzini tali mappali sono:

Foglio 8, mappali 86, 126, 127, 197, 199, 200, 201

Foglio 11, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 14, 15, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 67, 68, 69, 98, 99, 100, 101

Foglio 12, mappale 1

Foglio 14, mappali 10, 18, 19

Foglio 15, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 21

Foglio 16, mappali 1, 2, 3, 26, 27, 28, 30, 62, 103, 133, 169, 189, 190, 191, 193

Foglio 24, mappale 168

I mappali intestati al Comune ma del Consorzio, secondo quanto definito dalla delibera podestarile del 04/03/1933, sono:

Foglio 15, mappali 19p, 22, 23, 24, 25, 26

Foglio 16, mappali 168

I mappali intestati al Consorzio ma del Comune, secondo quanto definito dalla delibera podestarile del 04/03/1933, sono:

Foglio 8, mappali 86, 126, 127, 199, 200p, 201p

Foglio 11, mappali 47p, 68, 69, 31, 49

Foglio 15, mappali 12p, 10, 11

I mappali intestati ai privati ma appartenenti al Consorzio degli utilisti, così come si evince dalla Planimetria 1, sono:

Foglio 11, mappali 1p, 6p, 8p, 10p, 13p

Foglio 16, mappali 27p, 65p, 104p, 134, 135p, 137p, 170p, 171p, 172p, 173p, 174p, 175p, 178p, 179p, 182p

Foglio 24, mappali 165p, 210p

Nel contempo si avvia un procedimento giudiziale tra privati e Commissariato conclusasi con sentenza del 1/02/1938 con la quale si dichiarano di pertinenza del Consorzio le terre occupate e si rimanda alla sede amministrativa l'eventuale legittimazione. Nessuno ha presentato domanda di legittimazione, occorre quindi procedere con la richiesta di reintegra o con la sollecitazione di presentazione della domanda.

Quelli contestati con la *sentenza del 1938* sono in particolare:

Foglio 16, mappali 135a, 171a

Foglio 24, mappali 210a

Nel decreto commissariale del 29/03/1943 di nomina di un istruttore in sostituzione di Mazzini si afferma che a quella data la situazione doveva essere ancora regolarizzata sia in relazione alle cessioni e permuta tra frazioni e Comune, sia in relazione alle usurpazioni dei privati sulle terre frazionali.

Successivamente furono affidati numerosi incarichi di redigere nuove istruttorie, nel 1943, nel 1948, e nel 1955.

Più recentemente, nel 1991, si ha notizia di una proposta di incarico ad Angelo Montanari di redigere una nuova istruttoria. Non sono stati trovati riscontri dell'affidamento di un nuovo incarico.

Le operazioni demaniali sono ancora APERTE. Le ultime istruttorie approvate sono perciò quelle di Mazzini.

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

Le aree individuate sono frutto della trasposizione nel catasto attuale dei dati dell'istruttoria Mazzini, della denuncia del Consorzio del 1926 e della delibera podestarile del 04/03/1933, sulla base catastale reperita nell'istruttoria del 1928. Si tratta in particolare delle seguenti particelle:

Foglio 8, particelle 202, 203, 204, 207, 208

Foglio 11, particelle 1, 2, 3, 4, 5, 6 parte, 7 parte, 8, 9 parte, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 24 parte, 25 parte, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 65, 71, 117, 118, 119

Foglio 12, particella 1

Foglio 14, particelle 15, 16, 17, 18, 26

Foglio 15, particelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 25 parte

Foglio 16, particelle 4, 15, 16, 17, 59, 60, 61, 63, 64, 68 parte, 127, 128, 129 parte, 130, 131 parte, 132 parte, 143 parte, 168 parte, 169 parte, 171 parte, 174 parte, 175 parte, 176 parte, 186 parte, 187 parte

Foglio 24, particelle 254 parte, 258, 259 parte

Si precisa che i mappali dei privati contestati sono presi direttamente dalle mappe dell'istruttoria di Mazzini del 1929.